



Cerimonia di consegna delle pergamene a 542 neo dottori in Economia All'università la "Giornata del laureato"

Ospite d'onore Giuseppe Veredice, amministratore delegato di Telespazio

Dopo la celebrazione della giornata del laureato che ha interessato, nei giorni scorsi, la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise, ieri è toccato ai neo dottori in Economia. La cerimonia ha interessato 542 giovani, che rappresentano un'elevata percentuale sui millecinquecento che in quest'anno accademico hanno conseguito il titolo di dottore. Una percentuale molto elevata che accomuna questa facoltà a quella di Giurisprudenza.

La cerimonia si è aperta nella prima mattinata con il tradizionale saluto del rettore dell'Ateneo Molisano, Giovanni Cannata. Il rettore, unitamente al preside di Facoltà, Ennio Badolati, e al corpo docente della facoltà di Economia, ha effettuato la consegna delle pergamene ai neo dottori i quali, come da consuetudine, si sono vestiti di toga e tocco.

Alla manifestazione ha preso parte, come ospite d'onore, l'amministratore delegato di Telespazio S.p.a. Giuseppe Veredice.

L'ospite d'onore, forte della sua professionalità e dell'esperienza nel campo, ha fornito una lettura personale delle materie affrontate durante il corso di studio in Economia. Successivamente, Veredice

ha offerto ai neodottori degli spunti per "muoversi" nel miglior modo possibile nel mondo del lavoro.

"E' necessario- ha dichiarato Veredice nel corso del suo intervento- che i giovani abbiano chiaro il valore etico della professione che andranno ad intraprendere. Un valore che può essere mantenuto grazie alle potenzialità e agli strumenti

che l'Università ha dato loro. Non si può continuare a basarsi sulle raccomandazioni: è giusto che vada avanti chi davvero ha delle qualità. Infine- ha concluso Veredice- credo che i giovani debbano sfruttare al meglio le opportunità fornite loro dall'Università poiché sono loro il futuro del mondo del lavoro".

L.A.

Il mondo del lavoro deve investire sui giovani



Il rettore, Giovanni Cannata, durante la consegna delle pergamene